



TURISMO e Psicologia
Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

**RIPENSARE IL VIAGGIO PER RIAVVIARE LE SOCIETÀ:
L'IMPORTANZA DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO-CULTURALE**

Paola Cavallero

A.R.I.P.T. Fo.R.P., già Università degli Studi di Firenze

Email: paolacavalleroadelaide@gmail.com



PADOVA UNIVERSITY PRESS

RIPENSARE IL VIAGGIO PER RIAVVIARE LE SOCIETÀ: L'IMPORTANZA DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO-CULTURALE

RIASSUNTO:

L'emergenza sanitaria, gli effetti della quarantena e la distanza sociale hanno avuto una forte incidenza sul nostro modo di concepire il viaggio. Ha costretto le persone a vivere gli spostamenti attraverso il mondo digitale, ma ha fatto ben scoprire altre aspetti delle nostre bellezze, facendoci conoscere immagini mai apprese prima.

Questa esperienza porta a riflettere e riprogettare il turismo del futuro perché, se per un aspetto l'incremento di flussi turistici in seguito possono aumentare la possibilità economica, per un altro mina la fruizione sostenibile dei beni.

Necessita per primo ritrovare una nuova concezione del tempo e dello spazio rispetto, sia alla nostra rappresentazione degli spostamenti, sia ai criteri con cui si organizzano e si programmano i viaggi, tenendo presente le persone e il territorio in cui è previsto il viaggio.

Riteniamo inoltre che per conoscere e vivere i luoghi sia necessario offrire al turismo un apporto interdisciplinare.

Parole chiave: Turismo, patrimonio storico, patrimonio artistico, patrimonio culturale

RETHINK THE JOURNEY TO RESTART SOCIETIES: THE IMPORTANCE OF HISTORICAL-ARTISTIC-CULTURAL HERITAGE.

ABSTRACT:

The health emergency, the effects of the quarantine and the social distance have had a strong impact on our way of conceiving travel. It has forced people to experience the movements through the digital world, but it has well discovered other aspects of our things, letting us know images never learned before.

This experience leads to reflect and redesign the tourism of the future, because if for one aspect the increase in tourist flows can subsequently increase the economic possibility, for another it undermines the sustainable use of goods.

First of all, it is necessary to rediscover a new conception of time and space with respect to both our representation of movements and the criteria with which trips are organized and planned, keeping in mind the people and the territory in which the trip is planned.

We also believe that in order to know and experience the places it is necessary to offer tourism an interdisciplinary contribution.

Keywords: Tourism, historical heritage, artistic heritage, cultural heritage

RIPENSARE IL VIAGGIO PER RIAVVIARE LE SOCIETÀ: L'IMPORTANZA DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO-CULTURALE

L'emergenza sanitaria, gli effetti della quarantena e la distanza sociale hanno avuto una forte incidenza sul viaggiare e sul concepire il viaggio. L'unico itinerario possibile in alcuni momenti critici è stato quello di percorrere bellissimi luoghi attraverso il mondo digitale, facendoci scoprire le nostre bellezze artistiche ed ambientali, ignote e irraggiungibili.

Poiché ci sono pochi paesi come il nostro, che abbiano un ricco patrimonio storico artistico, ambientale, multiforme ed esteso, necessita un lavoro di rivalorizzazione, che passi attraverso conoscenza, impegno sociale, apprendimento e turismo che coinvolga molti attori.

Se per un aspetto l'incremento di flussi turistici, a cui siamo stati abituati, potrà aumentare la possibilità economica, per un altro questo minerà la fruizione sostenibile dei Beni.

E' necessario un cambiamento culturale, sociale ed organizzativo nel nostro vivere e far vivere il Paese durante le visite, in relazione ad alcune dimensioni come spazio, tempo, distanze, conoscenza e comportamento umano. E' da considerare ad esempio la qualità del nostro abitare nelle città o visitare ambienti piccoli, come alcune coste marine o grotte, dove c'è bisogno di una maggior riconoscenza e rispetto degli spazi, perché piccoli e forse non abbastanza considerati nel loro valore sia culturale che ambientale.

E' da ricercare nuove conoscenze e valutazioni delle dimensioni spaziali e temporali per realizzare dei rapporti individuali e collettivi diversi nei territori, ad esempio riflettere sulla conoscenza e modalità con cui usufruiamo degli strumenti di conoscenza, come le biblioteche gli archivi ed i musei, perché sono i conservatori e i testimoni delle nostre memorie. E' da chiedersi quale ruolo abbiano attualmente nella nostra società? Spesso questi sono considerati entità statiche, fatta eccezione di alcune, che "concorrono alla morte delle opere che ospitano nelle loro collezioni o sono l'ultimo baluardo, perché possano sfuggire alla fine di una esistenza, messa in pericolo da una miriade di fattori quali oblio, mancanza di risorse, conflitti, disastri ambientali o più semplicemente incuria? (Chiristillin, Greco 2021 p.56)".

Questi patrimoni possono dimostrare come gli archivi ed i musei siano un luogo dove l'uso di una convivenza di culture, possa generare nuove relazioni e formare una coscienza collettiva passata, presente e futura, tanto da poter divenire centri di ricerca e di formazione per i cittadini e per i turisti. Abbiamo constatato questo in un'esperienza intergenerazionale di turismo culturale con gli studenti di Chiusi (2016) in una esperienza di alternanza scuola-lavoro, nell'ambito dei percorsi P.C.T.O. di oggi, promossi da A.R.I.P.T. Fo.R.P. dove questi strumenti di conoscenza erano ben presenti. Forte la testimonianza attiva di una direttrice del Museo di Chiusi, archeologa, la quale ha fatto comprendere ai giovani, con la sua capacità –professionale, comunicativa e di conoscenza il proprio atteggiamento verso le generazioni passate e future, trasmettendo ai giovani la propria energia e sensibilità. E' stata un'esperienza di conoscenza, rivalutazione storica, cultura ambientale locale: fattori questi significativi per rafforzare l'identità culturale, di luogo e la futura identità personale e professionale dei giovani in uno scambio intergenerazionale. Quanto è stato realizzato con quella esperienza formativa ed con altre simili nell'ambito dell'Associazione A.R.I.P.T. Fo.R.P. è rinforzato da quanto è stato espresso dal Consiglio d'Europa nella Convenzione di Faro (Portogallo 1 giugno 2011), che è un trattato quadro multilaterale del Consiglio d'Europa (1 giugno, 2011). Trattato che riguarda il valore ereditario del patrimonio culturale, in relazione ai diritti umani e alla democrazia. Si afferma che gli oggetti e i luoghi sono importanti in virtù di ciò che le persone gli attribuiscono, dei valori che rappresentano e del modo in cui questi possono essere compresi e trasmessi ad altre persone.

Altre realtà, che hanno bisogno di una possibile, graduale e nuova apertura alla riattivazione territoriale e turistica sono i Parchi naturali, che sono buoni contenitori, con ampi spazi e distanze sociali non solo per la conoscenza, ma per il ritrovare il piacere della scoperta e del tempo libero, tanto da incidere sul benessere psico-sociale, come risulta da ricerche effettuate (Cavallero, Paglialunga 2010-2011). Il Parco è un "soggetto vivente, perché ci fa percepire vitalità, armonia, freschezza, fertilità, profumo ricchezza e ci può rendere più allegri e sereni. E' da proporre una nuova sinergia per riorganizzare nei suoi contenuti tra educatori ambientali, operatori servizi civili,

più diversi, abitanti dei parchi, delle città ed esperti, considerando sempre la dimensione spazio-temporale e l'aspetto intergenerazionale, per realizzare differenti iniziative all'insegna di uno sviluppo verso la realtà turistica e gli stessi abitanti dei territori.

Non più un turismo di massa, come accadeva prima della pandemia, che spesso aveva l'obiettivo di arrivare anche nei territori sperduti e lontani, senza comprendere la loro identità, indipendentemente dal come conoscerli e viverli. Turisti, abitanti, spazio, tempo e patrimonio storico, artistico e culturale sono da considerare in una interazione, che generi un nuovo orizzonte turistico italiano, ma sempre più collegato a quello europeo ed extraeuropeo. C'è bisogno di collegamenti e interazioni tra Parchi naturali, città, periferie che inducano al superamento di emarginazione, disuguaglianze, povertà psico-sociale dei cittadini e degli abitanti dei Parchi e dei turisti. Questo rispetto del territorio e dei Beni storico, culturali ed ambientali condurrà a gustare il nostro viaggiare, migliorando la qualità della vita.

E' da ricordare che la cultura trasmette "a tutti gli effetti un nuovo sistema operativo dello sviluppo sostenibile l'intelligenza collettiva che mette in relazione patrimonio tangibile e identità immateriali, infrastrutture culturali ed economiche creative, conservazione dei siti storici e innovazione urbana" (Carta M. 2021 pag 152).

Nel 2018, sotto la protezione dell'UNESCO, un gruppo di universitari internazionali e centri di ricerca hanno istituito l'*Agenda Creative Heritage* che, di fronte ai cambiamenti sociali ed ambientali ed alla globalizzazione, può aiutare la comunicazione interculturale e favorire la stima reciproca fra i diversi modi di vivere. E' importante perché veicola conoscenza e competenza con una trasmissione generazionale.

Per dare rilievo alla necessità di unire il patrimonio storico culturale alla innovazione creativa, è stata costituita un' Agenda urbana di cinque strumenti operativi da attivare e sperimentare per considerare la cultura e la creatività strumenti nel rinnovamento sostenibile delle città. (Schroeder, Carta, Hartman 2018). Gli strumenti operativi sono:

1. laboratori urbani creativi per il rinnovamento urbano;
2. patti per la creatività formati in modo che gli abitanti possano partecipare a sostegno della sostenibilità ambientale e sociale della cultura e della creatività;
3. agenzie di creatività locale o comitati civici" sviluppo capacità creative e migliorare la cooperazione creativa e sviluppare rapporto pubblico e privato;
4. realizzazione di strumenti operativi e di protocolli integrati per lo sviluppo convergente fra diversi settori creativi;
5. dividendo creativo, cioè la necessità che il valore economico delle imprese culturali sia suddiviso tra la collettività.

Abbiamo bisogno di un nuovo modo di pensare, fondato sulla creatività, sulla bellezza e l'attenzione all'intergenerazionalità, che favoriscano anche una crescita nel nostro vivere e mostrare il territorio ai turisti. Alla luce di tutto ciò, possiamo ben intrecciare ed affrontare le problematiche turistiche che investono le città e gli agglomerati più piccoli con quelle dei parchi e delle aree verdi. I Beni storici-culturali ed ambientali raffigurano simboli e significati sia personali che sociali e sono una sorgente che sottostà ai principi guida dell'autostima e dell'autoefficacia, ma sono anche elementi di continuità ambientale, che si collegano alla continuità dell'identità secondo il concetto di identità.

Da studi e ricerche effettuati nel tempo (A.R.I.P.T. Fo.R.P.) dal 2000 si è compreso quanto necessiti aiutare tutte le persone ed in particolare i giovani nel curare i loro legami di attaccamento al patrimonio storico, culturale ed ambientale, perché questo contribuisce, non solo a sviluppare la formazione identitaria, ma anche ad aumentare il livello di soddisfazione esistenziale della propria vita. Confermati dalla *Agenda Creativa Heritage*, si propone di istituire *Laboratori Aperti* per realizzare progetti.

Si propone *Laboratori Aperti* ma condivisi con le comunità, sia nelle città- che nei Parchi, dove si possano realizzare aree di studio, attività creative e di ricerca con vari esperti e persone appartenenti alle città, alle periferie ed ai Parchi naturali, nonché ai turisti.

In conclusione, si propone percorsi di formazione per tutti cittadini, per gli abitanti dei Parchi atti ad accrescere competenze, creare nuovi legami tra le diverse realtà, nuovi collegamenti

all'interno del patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale, per ravvivare le società ed offrire un contributo al turismo sostenibile e aperto alle conoscenze.

BIBLIOGRAFIA

- Carta, M. (2021). *Città aumentate Dieci gesti-barriera per il futuro*, Trento, Il Margine, pag. 152
- Cavallero, P., Paglialinga, S. (a cura di) (2011). *La psicologia nel Parco*, Pisa, Ed. E.T.S.
- Cavallero, P. (2016). *Sulle orme delle generazioni-Frammenti di memoria*, Lucca, Ed. Maria Pacini Fazzi
- Christillin, E., Greco, C. (2021). *Le memorie del futuro, Musei e ricerca*, Torino, Einaudi, pag. 56.
- Schroeder, J., Carta, M. e Hartman, S. (Ed.) (2018). *Creative Heritage*, Berlin, Jovis.